


GLI ATTESTATI IFS Food e OHSAS

Qualità, sicurezza e rispetto della salute Doppia certificazione per Siebenförcher

Il successo più grande per un'azienda è la soddisfazione e la fedeltà del cliente che dimostrano come la strategia che punta alla qualità sia la strada vincente. Fedele a questo spirito che anima tutta l'azienda, quest'anno G. Siebenförcher di Merano ha concluso con successo due percorsi di certificazione. Nello scorso mese di marzo l'azienda associata ad Assoimprenditori Alto Adige ha ricevuto la certificazione IFS-Food (International Featured Standard - Food), lo standard internazionale per la qualità e sicurezza dei generi alimentari, totalizzando un punteggio di 97,38 per cento, che inquadra l'azienda nella categoria HIGH LEVEL. In giugno l'azienda meranese ha ottenuto anche la certificazione "OHSAS" (OCCUPATIONAL HEALTH AND SAFETY ASSESSMENT SERIES), lo standard internazionale per il sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori. La certificazione OHSAS attesta l'applicazione di un sistema di gestione che permette di garantire un ade-



guato controllo in materia di sicurezza e salute dei lavoratori, andando oltre al semplice rispetto delle norme vigenti. Diffuso in oltre 80 paesi in tutto il mondo, OHSAS 18001 è uno degli standard più importanti del settore.

LO SVILUPPO Verso il futuro

Apparatebau in crescita Si punta su R&S e formazione

La filosofia aziendale volta al futuro e il continuo investimento in ricerca e sviluppo, in cui annualmente investe il 6 per cento delle proprie risorse, stanno dando i loro frutti per la Apparatebau srl di Laghetti, che segna un aumento del fatturato del 10 per cento rispetto all'anno precedente. Tale risultato dà la possibilità all'azienda associata a Assoimprenditori Alto Adige di proseguire sulla strada intrapresa ed investire ancora nel futuro. Qualità e innovazione nascono dal lavoro di tutto il team. Per questo motivo la Apparatebau sostiene e incentiva la formazione di alto livello dei suoi dipendenti nella convinzione che sia importante per la crescita professionale, ma anche come stimolo

di motivazione e identificazione con l'azienda. La Apparatebau presta, infatti, grande attenzione ai suoi collaboratori e promuove continue iniziative che rafforzino il loro legame con l'azienda. Nei giorni scorsi, ad esempio, come è ormai tradizione all'inizio di ogni anno scolastico, l'amministratore legale Andreas Reichel ha consegnato un utile corredo base ai figli dei dipendenti che hanno fatto il loro ingresso nel mondo della scuola. Apparatebau è specializzata nello sviluppo e la produzione di cerniere, guide estraibili e pannelli d'acciaio inossidabile per l'industria degli elettrodomestici, destinati in particolare all'impiego in apparecchiature domestiche.

TRASPORTO DI MATERIALI E MACCHINARI IN CANTIERE E MONTAGGIO IN LOCO

Al volante della passione

Precisione, impegno e lavoro di qualità sono i segreti di un intervento ben fatto

Per la serie "Tecnica: un lavoro da sogno!" oggi pubblichiamo il ritratto di Martin Brugger, Mair Josef sas di Prato allo Stelvio.

A 18 anni ha fatto la patente C perché aveva sempre sognato di guidare prima o poi un camion come suo papà. Sei anni fa questa passione è diventata la sua professione. Martin Brugger guida un'autogrù per l'impresa edile Mair Josef sas di Prato allo Stelvio. E' lui che fornisce i cantieri dell'impresa con il materiale e le macchine di cui c'è bisogno.

Da elettricista alle autogrù

La vita lavorativa di Martin Brugger non è iniziata sui carri gru. Dopo le scuole medie Martin ha deciso, infatti, di iniziare l'apprendistato come elettricista, professione che inizialmente voleva fare soltanto fino alla maggiore età, ma gli anni alla fine sono diventati 13. "Sei anni fa ho frequentato un corso per operatore di autogrù e muletto. Questa abilitazione mi ha aperto la porta dell'impresa Mair Josef ed ecoci qui. All'inizio era tutto nuovo per me; non riuscivo a orientarmi bene perché non avevo esperienza e non conoscevo il settore. Ogni

giorno mi davano il mio programma di lavoro e così un po' alla volta ho imparato a destreggiarmi. Adesso ho acquisito maggiore consapevolezza e sicurezza così riesco a organizzare per la maggior parte da solo i miei compiti. L'impresa mi lascia molta autonomia nella gestione del lavoro e io lo apprezzo moltissimo", commenta Martin Brugger, ricordando l'inizio del suo lavoro.

Pronto alle nuove sfide

Tra i compiti di Martin rientra il trasporto di materiali e macchinari sui cantieri e l'esecuzione dei lavori di montaggio direttamente sul posto. Ad esempio, spetta a lui portare baracche da cantiere, tubi, casseformi oppure il combustibile per le macchine. "Ogni giorno è diverso dall'altro perché i carichi non sono tutti uguali.

La mattina non so quale nuova sfida mi attende, ma ciò rende il lavoro vario e tutt'altro che monotono. È importante ad esempio riuscire a caricare l'autocarro in modo tale da ottimizzare gli spazi e trasportare così tutti i materiali necessari. Da piccolo ho giocato molto a tetris e questo forse mi ha aiutato", afferma Martin sorridendo. Certo

anche le difficoltà sul lavoro non mancano. In questi anni il traffico è continuamente aumentato e anche i costanti controlli della polizia stradale non aiutano gli spostamenti da un cantiere all'altro, ma i problemi non scoraggiano Martin Brugger. "Nelle attività di trasporto è fondamentale prestare molta attenzione alla sicurezza del carico perché così, come diceva sempre mio padre, metà lavoro è già fatto. Anche le operazioni di scarico devono essere svolte con estrema cura, soprattutto nel caso di terreni che presentano una certa pendenza.

Quello che a me personalmente piace maggiormente è lavorare nei cantieri più grandi, ad esempio quelli per la costruzione dei bacini di riempimento", racconta il 33enne della val Venosta.

Sempre in attività

Sin da quando era bambino Martin era attratto dal mondo della tecnica: "A casa trafficavo con tutto, montavo e smontavo macchinine e giocattoli; a 20 anni ho addirittura costruito un montacarichi. Uno dei miei maggiori hobby rimane comunque il modellismo. Ero ancora alle elementari e


MARTIN BRUGGER, Mair Josef sas di Prato allo Stelvio

avevo già realizzato un paesaggio in miniatura, poi sono passato ai modelli di elicotteri. Da alcuni anni mi sto dedicando con passione al restauro delle Oldtimer. Al mio attivo ho già una Vespa e due Fiat 500, ma altri mezzi mi stanno già aspettando in garage. E' un hobby che occupa molto tempo, ma trovo comunque sempre il tempo per bere una birra con gli amici o andare a pesca!"


ALLA PRESENTAZIONE DEI NUOVI BUS

(da dx) l'assessore provinciale Florian Mussner, il presidente e il direttore di LiBUS, Markus Silbernagl e Florian Baumgartner

TRASPORTO LOCALE, IN SERVIZIO 35 NUOVI MEZZI

LiBUS, futuro su ruote

Alto adige, il Consorzio conta diciannove aziende

Da qualche mese sulle strade dell'Alto Adige circolano 35 nuovi autobus euro 6 con dotazioni moderne come monitor informativi, accessibilità e climatizzazione. I nuovi veicoli sono silenziosi, consumano poco carburante e producono poche emissioni. Tali autobus sono stati acquistati dal Consorzio dei concessionari di linea LiBUS attivi nel settore del trasporto pubblico locale, che nelle scorse settimane li ha presentati al Safety Park di Vadena, dove gli autisti hanno anche effettuato i primi test di guida.

Il Consorzio

Il Consorzio LiBUS raggruppa 19 aziende altoatesine a conduzione familiare che operano prevalentemente nelle vallate orientali della provincia. Si tratta di piccole e medie imprese che possiedono da un minimo di uno a un massimo di 27 autobus. Tra autisti, meccanici, addetti alle pulizie, personale amministrativo, IT, personale mobile e addetti al controllo qualità del trasporto il Consorzio conta oltre 330. "Siamo aziende familiari profondamente radicate sul territorio; conosciamo, pertanto, molto bene la nostra provincia dal punto di vista geografico e meteorologico, ma spesso anche gli stessi viaggiatori. La qualità è uno dei punti cardine della

filosofia di LiBUS e l'acquisto di questi nuovi mezzi dimostra il nostro impegno in questa direzione", ha spiegato il presidente di LiBUS, Markus Silbernagl.

I nuovi mezzi

Sui 33 milioni di km percorsi ogni anno dagli autobus in Alto Adige, oltre 10 milioni sono coperti dai mezzi del consorzio LiBUS. In questo computo rientrano le linee di trasporto urbano ed extraurbano, ma anche i servizi speciali come il Nightliner, lo Skibus o i grandi eventi come le gare internazionali di biathlon.

I nuovi mezzi verranno impiegati nei vari servizi di LiBUS che ha così rinnovato il proprio parco veicolante al fine di aumentarne la qualità a tutto vantaggio degli utenti, dell'ambiente e della sicurezza.

"Alcune nostre linee attraversano le regioni dolomitiche dichiarate patrimonio naturale dall'Unesco, per cui è ancora più importante pensare alla tutela dell'ambiente. Non da meno abbiamo sempre un occhio puntato anche alla sicurezza. Per questo motivo tutti gli autisti delle linee gestite dal consorzio LiBUS frequentano regolarmente al Safety Park corsi di sicurezza nella di guida", ha concluso Silbernagl.